

compera della Bandiera Sociale, la si rimanda a miglior occasione.

Per ultimo, dopo uno scambio di osservazioni intese a dimostrare la convenienza di traslocare altrove le tende del Circolo, si nominò una Commissione composta di cinque membri con incarico di riferire all'assemblea generale il risultato delle praticate indagini.

Intanto l'estensore di questo breve e fuggevole rendiconto, nella sua qualità di socio e di cronista, presente alla seduta, dalle impressioni ricevute, fu ben lieto di aver constatato l'edificante accordo tra i soci, la loro intuizione della modernità dei tempi, e delle evoluzioni sociali, del posto che spetta alla classe lavoratrice, per cui, se consci dei loro doveri e diritti, continueranno a rimanere saldi nelle manifestate idee e nella incominciata impresa, il Circolo Operaio, oltre palestra di svago e di onesti divertimenti, sarà focolare di istruzione, di ingentilimento di costumi, di amor patrio e di incitamento al lavoro, da cui vengono i mezzi per poter vivere onoratamente nell'amore e nel giocondo ambiente della famiglia.

Ristorazioni e Riattazioni

Nello schema del Bilancio Comunale per il corrente esercizio, letto ed approvato premurosamente nella seduta Consigliare del 19 Novembre, si iscrissero al Capitolo lavori pubblici, parte straordinaria, lire seimila per ristorazioni e riattazioni agli Edifici di proprietà del Comune.

Orbene, secondo la notizia data da persone che hanno entrata nelle sfere Municipali, pare certo che appena l'alba messaggiera si desterà ad annunciare i tepori primaverili, detta somma sarà applicata.

In Tribunale, le pareti delle scale, i locali della Cancelleria Civile, l'Aula delle Udienze, la sala d'aspetto riservata alla Curia, quella per i testimoni in materia penale, saranno dicevolmente ristrate, e la sala vicina al gabinetto del Presidente, decorosamente provvista di mobiglio.

E la stessa cosa al piano superiore, nei rapporti colla pavimentazione dei corridoi, cogli ambienti della Procura del Re, dell'Istruzione, della Cancelleria penale, e per i magnifici locali della Corte d'Assisie, che per la nota e non mai abbastanza censurabile incuria, si trovano in uno stato di deterioramento incredibile.

In ordine al Palazzo dei macelli, i lavori richiesti si presentano di maggior importanza, come risulta da quanto segue. — Le pareti esterne da intonacare ed imbiancare, il cornicione cadente e le doccie del tetto quasi tutte rotte. — I serramenti delle chiusure senza coloritura ed in via di sfacelo, e mancanti di parti, sia in legno come in ferro, specie le gelosie.

I lastroni dei ballatoi di arenaria dolce, sfaldati, da surrogare con altri di pietra di Luserna, negli alloggi e scale le pareti quasi indecenti, ed i pavimenti guasti o rotti. — Il cortile ingombro da neve e da rottami di fabbrica, ed i porticati colle rispettive pile e botteghe, in condizione deplorabile.

Ma sarà poi vero, che l'onorevole Sindaco, in cui continua ad impersonarsi il Comune, esercitando da Roma la sua alta sorveglianza sulle cose del Dazio e dei lavori pubblici, vorrà incontrare la spesa occorrente per i due palazzi, che salirà al doppio di quella preventivata in bilancio?

Noi lo crediamo, per la ragione che si tratta di ristorazioni e riattazioni, le quali non ammettono ulteriore indugio, e perchè più si aspetta ad eseguirle e più si accresce la spesa.

N. d. D. — Trovando opportuno quanto scrive il nostro redattore, sul cattivo stato e sulla pessima distribuzione dei locali del Tribunale, insistiamo però sulla necessità che venga ad esso destinato il locale della Corte d'Assisie.

Stabilimento Vini dei Fratelli Menotti

Per la chiusura del carnevale ebbe luogo a Torino una Fiera e Mostra vinicola, alla quale concorse anche lo Stabilimento dei Fratelli Menotti, riportando la medaglia d'argento per la squisitezza dei suoi prodotti. L'onorificenza giustamente conferita a questi intraprendenti ed onesti vinicoltori, è una nuova gloria che riporta la nostra regione eminentemente vinicola, e ci compiacciamo di vero cuore coi signori Menotti che tengono alta la bandiera della nostra marca nei vini fini.

Agli allori già riportati collo Spumante Italia (tipo Champagne) che con retto orgoglio nazionale non vollero qualificare con nome francese, aggiungono ora una nuova fronda col Vittoria, vino liquoroso chinato, nuova specialità della Casa, destinata al più splendido risultato, per la squisitezza del gusto, e per le sue qualità toniche. Un bravo di cuore agli egregi vinicoltori.

COSTRUZIONE TEATRO

AZIONI SOTTOSCRITTE

	Azioni
Totale precedente	N. 558
Levi Jacob	» 2
Leoncino Felice	» 1
Marabotti Domenico	» 1
Provenzale Cav. Gaetano Direttore Poste	» 3
Notaio Vincenzo Scovazzi	» 1
Accusani Generale di Retorto	» 10
— —	
Totale delle Azioni	N. 576

Stabilimento Beccaro

Pochi giorni sono avendo avuto occasione di recarci in questo stabilimento, cortesemente invitati dal Cav. Giovanni e suo figlio Pietro, abbiamo provato un senso di compiacimento e di meraviglia nel vedere la rapidità e perfezione con cui si compie il foro alle damigiane,

per mezzo d'una macchina a vapore, e così sul collo delle medesime, su cui resta impresso a lettere incancellabili il nome della Ditta.

Dopo si percorsero le ampie ed aerate tettoie, tenute ben pulite e riscaldate, dove si lavora per la formazione delle ceste.

Il personale impiegato fra uomini e donne è di circa 60, che salirà a 90, appena sarà costruita la nuova tettoia dalla parte della ferrovia. La mercede corrisposta a cottimo, per le donne oscilla da 1,50 a lire 2 al giorno, per gli uomini da 2,25 a 2,75. — Da questi dati risulta chiaro, che gli addetti al laboratorio delle ceste e simili, in fine di settimana riscuotono e portano alle loro famiglie una bella sommetta.

Se poi si è compreso bene il senso di alcune dichiarazioni fatte dal Cavaliere Giovanni, parrebbe che la Ditta riguardo ai vini intenda dedicarsi solo alla confezione del moscato passito, per dare un fortissimo sviluppo al commercio delle Damigiane, mercè qualche miglioramento che presto vi introdurrà, e col mezzo della pubblicità nei principali giornali d'Italia, per cui ha speso e continua a spendere notevoli somme.

Quindi alla Ditta Beccaro, che conta 56 medaglie vinte alle esposizioni nazionali ed estere, fra cui parecchie di oro, e che pensa e cerca di dare un vasto sviluppo al commercio delle damigiane procurando lavoro e guadagno a molte famiglie, rivolgiamo parole di viva e sincera lode.

Coll'occasione, si crede opportuno annunciare che essa inviò all'Esposizione di Chicago le Damigiane e la Pigiatrice Sgranatrice, come si è fatto o si farà, per vini dalle riputate Ditte della città e circondario.

Intanto, per chi nol sapesse, Chicago è la città principale dell'Illinois, che sorta verso il 1830 con poche case, i progressi fatti furono così imponenti e straordinari, che oggidì è una grande metropoli con una popolazione di oltre un milione.

Il suo commercio granario, delle carni e di altro, ha assunto delle proporzioni talmente colossali, da essere comune credenza « che in una sola ora a Chicago si decide di maggior somma di « affari tra i due mondi, che non ne « conchiude in più settimane qualche « stato Europeo. »

CORRISPONDENZE

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Caro Direttore,

Antico redattore della *Bollente* confido che non mi negherai ospitalità su questo simpatico periodico per rispondere ad un apprezzamento poco lusinghiero che indirettamente mi riguarda e che si legge nella cronaca dell'ultimo numero.

Il brillante cronista, parlando delle ultime due serate che ebbero luogo al Casino durante lo scorso Carnevale, ed elogiandone a giusto titolo gli organizzatori, prende occasione, forse nel lo-

devole intento di fare dello spirito, per lanciare una frecciata alla Direzione di detta Società, che molto male a proposito accusa di lasciare, per ispirito di parsimonia, alla iniziativa privata lo stabilire e il regolare i trattenimenti.

Contro quest'accusa, che è assolutamente infondata, io sento il dovere di protestare, a nome mio e degli altri Colleghi della Direzione, ristabilendo la verità dei fatti, che dal Cronista non fu rispettata.

La Direzione del Casino, ben lungi dal disinteressarsi dalle feste del Carnevale, ha nominato un Comitato composto di persone egregie e volonterose con a capo il suo stesso Presidente, affinché ne curassero nel miglior modo la riuscita, ed ha messo a disposizione di questo Comitato il fondo stanziato in bilancio per le feste, con incarico di spenderlo come credeva meglio.

Nè pare che la Direzione abbia fatto male a nominare questo Comitato, dal momento che lo stesso Cronista ammette che l'esito delle feste è stato soddisfacentissimo, e quindi fu raggiunto lo scopo a cui tendeva la nomina.

Dove dunque il cronista mi va a pigliare la parsimonia e l'abdicazione della Direzione del Casino davanti l'iniziativa privata se non nella sua fervida fantasia o nel desiderio di criticare a qualunque costo?

Che se per avventura egli volesse alludere a qualche trattenimento dattosi per sottoscrizione, allora gli risponderò che di balli per sottoscrizione se ne sono sempre dati al Casino, come in tutti i Circoli del mondo, e che i Membri della Direzione, benchè così parsimoniosi, come li vuole il signor cronista, non tralasciarono di sottoscrivere personalmente; e non ultimo fra gli altri qualcuno dei più refrattari alle seduzioni di Tersicore.

Con ciò ti chiedo venia se ho occupato troppo spazio del tuo giornale, e, ringraziandoti dell'ospitalità, ti stringo la mano.

Tuo

Avv. V. DE-BENEDETTI.

FRA TOCCHI E TOGHE

Un Processo per diffamazione.

Una causa interessante si svolse ieri dinanzi la Pretura locale. — Il signor Monticelli, messo esattoriale di Alice-Belcolle, querelava per diffamazione certi Negrino Pietro e Riccabone Pietro e Giuseppe, avendo essi divulgato nel Comune di Alice che esso Monticelli avesse percepito, nella qualità predetta, compensi che non gli erano dovuti.

Il processo intentato dal Monticelli era l'ultima forse di una lunga sequela di ricorsi e querele delle quali si era tempestata l'autorità amministrativa e giudiziaria; ricorsi e querele che avevano chiarito non solo come fossero insistenti gli addebiti mossi al Monticelli, ma che questi in realtà percepiva meno di quanto gli era dovuto.

Il Monticelli, costituitosi parte civile, era assistito dagli avvocati Ottolenghi